

# ANTONIO CELESTINO SIMONINI



a cura di *Mario Romanini*

**Dal 26 ottobre al 14 novembre 2015**

**Inaugurazione**

**Domenica 25 ottobre 2015 - ore 16.00**

**Ca' la Ghironda**  
Via Leonardo da Vinci, 19  
40069 Ponte Ronca di Zola Predosa - Bologna  
Tel. 051 757419 - Fax 051 6160119  
e-mail: [info@ghironda.it](mailto:info@ghironda.it)  
[www.ghironda.it](http://www.ghironda.it)

## ANTONIO CELESTINO SIMONINI

Simonini Antonio Celestino di Castel Franco Emilia (Mo).

Conoscevo l'artista benissimo; stavamo bene assieme, perché parlavamo sempre di arte e poiché ci legava una stima reciproca.

Uomo non sempre piacevole, piuttosto laconico, ma con chi riusciva a trovare un dialogo diventava logorroico nel voler affrontare temi d'arte contemporanea. Il Simonini spesso credeva che la sua pittura fosse fuori dal tessuto temporale, essendo rimasto attaccato alla morfologia umana ed a contatti che ormai avevano perso o stavano perdendo la vera validità.

Ma così non la pensava Mario De Micheli, il quale di fronte a delle sue opere, che aveva visto al circolo artistico di Bologna, ha affermato che l'attore è giunto ad una immagine che prolifera le sue opere di contemporaneità, quella contemporaneità che domina negli anni cinquanta, attraverso partecipazioni, identità ed intima persuasione che trae origine da una vera conoscenza di partecipazione alle condizioni popolari.

Simonini accostava per immagine i gesti, l'ambiente, l'amore, o la morte dei suoi personaggi, e diventava così, un modo formale, conseguente, dotato di una sicura sintassi di precisi stilemi.

I quadri di Simonini offrono un senso di pace, di vittoria su ogni sospetto di scontro civile in una rinnovata età dell'oro.

Negli ultimi anni l'arte del Simonini va ammorbidendosi e la sostituisce con una volontà di pacificazione che si stempera in un colorito fresco, in linee più dolci, con le quali interpreta il tempo.

A volte, in certe opere, l'artista appare un pittore magistrale, visionario, corpo e anima, con un immenso avvincente e insidioso operatore, dove appaiono nature con espressioni rigenerate da un talento elegante e nascosto, che offre con golosità.

Le sue forme sono disegnate con decisione, ed inserite in competizioni interessanti, con colori sempre assai personali.

L'artista parte da una tradizione rinascimentale, e la accoppia alla rivoluzione cezariana, per cui nasce, a volte, un disegno che ha molte della linea quattrocentesca e della linea cubista.

Il suo interesse è sempre stato nuovo, come il domani, ma anche antico come il nostro passato più remoto.

Rammento che ebbi l'occasione di mostrare una sua opera a Vito Apuleio, noto artista romano internazionale, e questi mi rispose: "Simonini sviluppa il suo racconto didascalico ispirandosi ad una umanità antica e fiera, ma anche di vita contemporanea".

Il suo espressionismo molto singolare è a diretto contatto con la realtà latina occidentale.

*Francesco Martani*